

# in bici



Trimestrale edito da FIAB Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena (MO)  
tel: 338.3488082  
www.modenainbici.it

## Manovra antinquinamento Basterà fermare qualche vecchia auto?

Giorgio Castelli, Giuseppe Marano

Il Piano integrato per la qualità dell'aria della Regione Emilia Romagna prevede restrizioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti nelle aree urbane con oltre 50.000 abitanti. Le nuove misure hanno suscitato le reazioni negative di commercianti, artigiani e di molte forze politiche che prevedono una penalizzazione degli interessi economici ed elettorali delle categorie rappresentate. Poche le voci favorevoli, sormontate dal coro dei contrari.

Per valutare questa "manovra antimog" occorre chiedersi: quale sarà la riduzione dell'inquinamento urbano da traffico veicolare? Cambieranno le abitudini di mobilità dei modenesi? Sarà tutelata la salute pubblica e verrà incentivata la mobilità sostenibile?

Le limitazioni alla circolazione valgono da ottobre a marzo, nella fascia oraria dalle 8.30 alle 18.30, da lunedì al venerdì, e interessano i veicoli a benzina (Euro 0 ed Euro 1), diesel (Euro 0, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3, anche se dotati di filtro antiparticolato); ciclomotori e motocicli Euro 0. In teoria i veicoli interdetti alla circolazione passano da 12.800 a 22.200, cioè dal 12% al 19% circa del parco circolante. L'area interessata dalle limitazioni passa dal 26% al 30% del territorio urbanizzato. Tutti i veicoli possono raggiungere i parcheggi scambiatori ai margini del centro cittadino, compresi i centrali parcheggi Novi Park e dello stadio. La manovra prevede numerosissime deroghe che ne riducono l'effetto: sono esentati i mezzi di soccorso, delle forze dell'ordine, i veicoli elettrici, il car pooling, i mezzi commerciali, chi accompagna i figli alla scuola dell'infanzia, i proprietari con reddito basso certificato, gli operatori per gli interventi d'emergenza (l'elenco è lunghissimo). In definitiva, i veicoli interdetti alla circolazione saranno un numero



limitato. Di questi, tutti hanno bisogno di andare verso il centro ove vige il blocco?

Ma il vero problema è che molti Comuni si limitano ad attuare al minimo le misure regionali e non realizzano ulteriori interventi di promozione della mobilità sostenibile. Le alternative al trasporto privato inquinante sono note: il trasporto pubblico, la mobilità pedonale e ciclistica, quest'ultima grande risorsa per la mobilità urbana (a Modena copre una quota del 10% degli spostamenti locali).

Il Comune di Modena ha da tempo presentato il Piano della

Ciclabilità, che si propone interventi ambiziosi, non supportati però dall'analisi degli spostamenti attuali, dalla conoscenza dei bisogni dei ciclisti e soprattutto da finanziamenti certi. Inoltre, non risulta correlato alla pianificazione urbanistica e alla mobilità generale. La Fiab sostiene che la ciclabilità si promuove elevando i livelli della sicurezza stradale, moderando la velocità dei veicoli, attuando una lotta ai ladri di biciclette e ai ricettatori, completando la rete ciclabile sulle più pericolose strade urbane, coinvolgendo le aziende pubbliche e private nella realizzazione di depositi protetti, installando portabiciclette moderni, permettendo alle bici la circolazione in entrambi i sensi di marcia nei sensi unici per le automobili.

Sono interventi a bassissimo costo o con costi limitati, soprattutto se confrontati ai milioni necessari alla realizzazione di parcheggi giganteschi, autostrade e bretelle di vario genere, tutte opere più vantaggiose per chi le realizza che utili per i potenziali utenti.

## C'ero anch'io

LUNGO L'ISONZO.  
LA GUERRA MONDIALE  
30 MAGGIO -1 GIUGNO 2015

### 1915-2015 La Grande Guerra cent'anni dopo

Beppe Amorelli

Come FIAB abbiamo dedicato a questo appuntamento con la storia quattro iniziative di cui due nella città di Modena e due sui fronti di combattimento: Caporetto e l'altopiano di Asiago (cima Ortegara). L'escursione lungo l'Isonzo, in particolare, era incentrata su Caporetto – dove abbiamo fatto tappa – e sul fronte orientale delle linee difensive italiane. Le nostre iniziative, come noto, sono caratterizzate dall'uso della bicicletta non solo come mezzo di trasporto, ma come compagna di viaggio per

le emozioni di cui è spesso coprotagonista. Durante le escursioni sul tema della Prima Guerra Mondiale, tante riflessioni sono scaturite sulla tragicità di questa pagina di storia e di follia che ha sconvolto la vita di milioni di persone e seminato dolore in ogni casa. Un pensiero particolare però l'abbiamo rivolto anche al legame che, durante questa Guerra, in molte occasioni unì nella sorte gli uomini (soldati) e la bicicletta.

Dalle immagini, racconti e testimonianze raccolte all'interno di musei e sui luoghi di combattimento, è emerso che nella Prima Guerra mondiale la bicicletta è stata utilizzata da tutte le parti belligeranti; si calcola che complessivamente furono impiegate con utilizzi vari circa 550.000 biciclette. Tante biciclette con cui ragazzi russi, austriaci, italiani, tedeschi correvano fiduciosi,



avanzavano verso il fronte con il sogno di combattere una guerra lampo, convinti che presto le loro biciclette li avrebbero riportati a casa. Non fu così, un'intera generazione fu ingannata e le stesse bici con cui correvano verso il fronte rimasero lì, anch'esse, tra fango e trincee, anch'esse ad assistere, impotenti testimoni, a tanta violenza.

BICI E CANOA  
NEL PARCO DEL SECCHIA  
13 SETTEMBRE 2015

### Acqua sotto e acqua sopra

Paola Busani

Raggiungere in bicicletta i laghetti di Campogalliano, nel cuore del Parco del Secchia, è una piacevole e facile escursione che abbiamo fatto altre volte. Domenica 13 settembre, però, la vera destinazione è stata la sede della Canottieri Mutina, la società sportiva che dal 1930 opera a Modena promuovendo la canoa: il canottaggio negli anni '30 sul Secchia, la canoa fluviale immersi nella natura, le prestazioni atletiche del kayak olimpico, il gioco di squadra nella canoa polo, la canoa slalom, le faticose maratone... tante sono le specialità che si praticano

alla Canottieri Mutina, una storia mai interrotta e con ottimi risultati. Per noi, alle prime armi, è stata predisposta una prova in acqua (con canoe inaffondabili!) e, accompagnati dagli istruttori e dagli atleti della Canottieri, abbiamo potuto sperimentare come sia piacevole e rilassante questa attività fisica sull'acqua, circondati dal verde degli alberi e quanto possa essere tonica e affine all'amata bicicletta. "Acqua sotto e acqua sopra", dicono i canottieri quando inizia a piovere e sono in allenamento e in effetti una pioggia sventurata ci ha perseguitato per il resto della giornata, rovinando un po' la festa a noi e agli amici della Mutina, che avevano organizzato "Acqua

e... vento", la festa che ogni anno fanno per raccogliere fondi per la paracanoa (attività in canoa per i disabili). Quest'anno il grande obiettivo è portare una loro atleta alle Paraolimpiadi del 2016 e noi tiferemo tutti per lei. Un bel sodalizio, un'accoglienza magnifica, mi sa che ci torneremo.



NEL PARCO DEL GIGANTE  
28 GIUGNO 2015

## Fino al Battisti: pedalando e... pensando

Nicola Tracia

Non c'è niente di meglio per un appassionato ciclista, per tentare di sfuggire alla calura estiva, di una bella pedalata nell'aria fresca di montagna.

Partendo da Villa Minozzo siamo saliti in quattordici verso il paese di Civago, che abbiamo raggiunto per strada asfaltata dopo una ventina di chilometri. Qui, dopo una breve sosta per riempire le borracce e bere un caffè nel bar del paese, abbiamo imboccato la strada sterrata che sale rapidamente nei boschi verso il rifugio "Segheria". Il gruppo, fin qui sufficientemente compatto, ha cominciato ovviamente



a sfilacciarsi, ma mantenendo sempre la capacità di ricomporsi nei momenti più delicati, come in presenza di un bivio o di improvvisi cambi di pendenza. L'ultimo tratto di salita è stato particolarmente duro, e se la soddisfazione di aver raggiunto il crinale che separa le valli dei torrenti Dolo e Ozola è proporzionale alla fatica, di soddisfazione ne abbiamo provata tanta. Abbiamo così meritato la sosta pranzo presso il rifugio "Cesare Battisti"

(1761 slm), ottimo per capacità di servizio, visti i numerosi escursionisti che lo raggiungono. Inaspettata-mente siamo anche deliziati da un gruppo musicale che, con tanto di batteria, chitarre e sassofoni, si esibisce creando un'atmosfera inconsueta per quel luogo dedicato al silenzio del paesaggio.

Discesa nella valle del torrente Ozola fino a guadagnare la strada che ci porta a Ligonchio e da qui, su sede asfaltata, percorriamo i restanti venti chilometri circa che ci separano da Villa Minozzo, non prima di aver fatto un'ultima foto di gruppo sullo sfondo della bella Pietra di Bismantova.

La gita volge al termine e mi stimola qualche riflessione. Cosa mi spinge ad affannarmi per quelle strade ripide, a volte scassate e polverose? Perché non sono mai pago e cerco sempre un luogo nuovo? Penso che, in realtà, quel luogo è un sentimento, che trovo nella condivisione e nell'amicizia, anche in persone conosciute solo per un giorno.

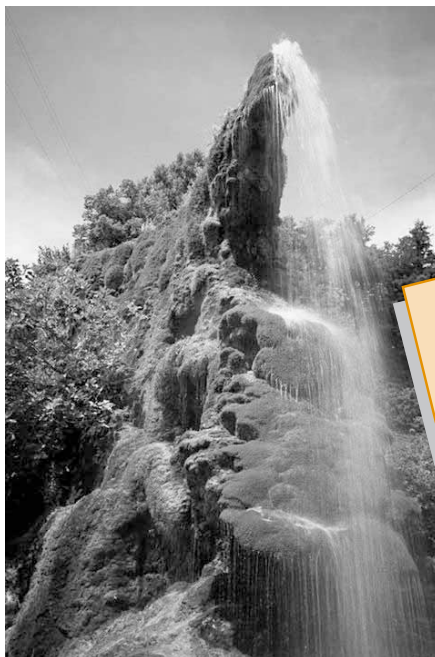
CASCATE DI LABANTE –  
CASTEL D'AIANO  
26 LUGLIO 2015

## Il gigante roccioso

Maria Chiara Marchiò

Un caldissimo luglio, quasi la bici si arrampica da sola alla ricerca di un po' di refrigerio. Il percorso in salita non troppo impegnativa ci porta al fresco di Castel d'Aiano, paese pesantemente coinvolto nell'ultima fase di arretramento dell'esercito tedesco. La comunità ha voluto creare un luogo di memoria degli eventi di guerra che hanno insanguinato l'Italia tra l'agosto 1944 e l'aprile 1945, lungo la cosiddetta Linea Gotica. Un grande plastico dà conto della sua lunghezza, dalla Romagna alla Toscana, e un'installazione multimediale mediante luci, musiche, suoni, filmati d'epoca ricostruisce la lunga cronologia di lotte e combattimenti che hanno causato

indicibili sofferenze alle popolazioni coinvolte. Seconda meta della giornata, le cascate di Labante, un sito davvero incredibile: uno sperone di roccia simile al muso di un grande animale preistorico riversa sporgendosi nel vuoto una cascata d'acqua in un laghetto, in un contesto pae-



saggistico di verdi prati, luogo ideale per il nostro pranzo al sacco. Sui fianchi del roccione di travertino si aprono grotte tra le più imponenti d'Italia solitamente non visitabili, ma erano aperte perché si era di sagra, e il gigante roccioso era circondato da suoni festosi di bambini e di gente allegra.. non ultimi noi, che giocavamo a farci le foto. Dopo democratica consultazione si è deciso di tornare per Zocca: lì sì, non nelle buie grotte di Labante, abbiamo rischiato di perdere qualcuno... rapito dalle bancarelle.

•Km 50 - Difficoltà media -  
Partenza da Ponte Samone sulla Fondovalle.  
Principali località attraversate:  
Rosola, Semelano, Villa D'Aiano, Castel D'Aiano, Labante, San Cristoforo (cascata), Zocca, Missano, Montalbano, Samone.



## SALI IN BICI... O IN TRENO

rubrica a cura di Eugenia Coriani

### novembre

#### Domenica 8 – MTB Playground/6 Monte della Riva

E se la stagione ci aiuta, concludiamo le nostre escursioni MTB abbassandoci di quota nella zona collinare intorno ai sassi di Rocca Malatina. Un altro classico percorso rivisitato in salsa FIAB.

Info Ermes 340.6764713

#### Domenica 15 – Artebici: Collezione d'Arte Maramotti – Reggio Emilia

Su due piani del vecchio corpo di fabbrica degli stabilimenti Max Mara, ci sono in esposizione oltre duecento opere rappresentative delle principali tendenze artistiche italiane e internazionali dal 1945 a oggi, tra dipinti, sculture e installazioni. Raggiungeremo Reggio Emilia con il treno (senza bici). Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

### dicembre

#### Venerdì 18 – Grande brindisi di Natale con proiezione

Dalle 20.30 in poi ci troviamo presso la Casa delle Culture, via Wiligelmo 80 (MO), per scambiarci gli auguri e brindare all'anno nuovo. Sarà un'occasione per parlare di viaggi in bici, delle nostre attività, delle iniziative sociali che abbiamo portato avanti insieme

e delle proposte per l'anno prossimo. Durante la serata sarà inoltre possibile rinnovare o sottoscrivere la tessera alla nostra associazione.

Info Giorgio 366.2674669 ed Eugenia 338.3488082

### gennaio

#### Venerdì 1 – cominciamo bene! Castel (nuovo? vetro?)

Classica "apertura" di inizio anno con meta da decidere al momento e... una bevanda calda per scaldarci se troviamo un bar aperto. Ritrovo a Vaciglio, inizio ciclabile Modena-Vignola.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



#### Domenica 10 – Mostra BRUEGHEL a Bologna

Una mostra impeditibile. Un meraviglioso viaggio nell'arte fiamminga con oltre 100 capolavori realizzati dalla dinastia Brueghel. La mostra ripercorre la storia di questa dinastia lungo un orizzonte temporale familiare e pittorico di oltre 150 anni. Un'esperienza che non si potrà dimenticare. Raggiungeremo Bologna in treno (senza bici). Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



## Taccuino: in bici tra tecnica e salute

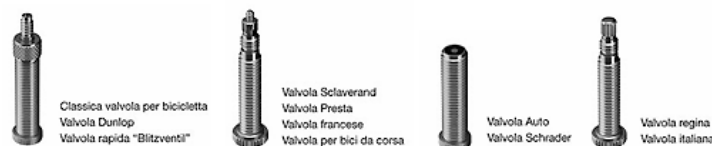
rubrica a cura di Armando Gualandri e Sandro Galtarossa

### La valvola, un dettaglio importante

Vi sarà capitato di dover cambiare una camera d'aria e, dopo averla comprata, vi siete accorti di non esservi ricordati di indicare la valvola di gonfiaggio. La principale differenza riguarda il loro utilizzo su cerchi stretti con relativo foro di passaggio della valvola da 6,5 mm, o su cerchi larghi con relativo foro da 8,5 mm.

Sui cerchi stretti, di solito si utilizzano camere con la valvola Presta, che hanno la particolarità di avere il dado prigioniero; una volta svitato, il dado permette il gonfiaggio, non è separato dal corpo della valvola, e richiede un po' di attenzione mentre si gonfia la gomma. Per il serraggio sul cerchio della valvola occorre

un dado di fissaggio che tenga conto del diametro inferiore della valvola rispetto al foro sui cerchi. Per i cerchi larghi, abbiamo vari tipi: valvola Regina o Italiana, valvola classica o Dunlop, che ha la particolarità di avere la parte interna estraibile. In tutti i casi bisogna prestare attenzione a serrare bene il dado di fissaggio della valvola sul cerchio, un movimento della camera d'aria all'interno del cerchio potrebbe provocare lo strappo della valvola dalla sua sede sulla camera.



# Cido-stile

## La commedia quotidiana

Ogni giorno nelle nostre strade diversi attori recitano la stessa commedia: **i pedoni** girano faticosamente su marciapiedi troppo stretti e rovinati, ingombri dalle auto; **i ciclisti** per sopravvivere schivano i pedoni, gli altri veicoli e le portiere delle auto in sosta; **gli automobilisti**, spesso al telefono, schivano nervosi i pedoni, i ciclisti e i furgoni per contendersi la strada e si lamentano del traffico e degli ingorghi; **gli autisti** guidano lentamente i bus nel tentativo di rispettare l'orario; **i commercianti** dalla propria vetrina chiedono parcheggi e si lamentano dei ciclisti che passano davanti ai loro negozi; **i residenti** osservano il traffico dalle proprie finestre e si lamentano del rumore, dello smog e della difficoltà di parcheggio.

I registi dello spazio pubblico, più attenti al consenso che ai risultati, proseguono come Sisifo: **il Comune**, cerca di allargare le strade, di aumentare i parcheggi, di togliere i pedoni e i ciclisti dalla strada; per "proteggerli" li ammucchia assieme e manda i ciclisti su un'unica pista piena di transenne e li obbliga a scendere a ogni incrocio; **la Regione**, per evitare ulteriori sanzioni dell'Unione Europea, adotta una dubbia manovra antismog che limita la circolazione delle auto più inquinanti da ottobre a marzo; il Comune, per limitare le critiche e agevolare le attività cittadine, concede infinite deroghe (<http://www.comune.modena.it/news-in-evidenza/manovra-ant inquinamento-2015-2016>).

Intanto le lobby dei costruttori guadagnano sempre di più sfornando auto con nuovi Euro.

Solo nel mondo più evoluto **sceneggiatori** più acuti riscrivono una commedia più salutare: riorganizzano lo spazio pubblico, riducono le sezioni stradali e i



parcheggi, pedonalizzano porzioni sempre maggiori di città, favoriscono i mezzi pubblici e premiano chi si sposta in bicicletta.

Anche Papa Bergoglio, nell'ultima Enciclica *Laudato si'*, scrive: "La qualità della vita nelle città è legata in larga parte ai trasporti, che sono spesso causa di grandi sofferenze per gli abitanti. Nelle città circolano molte automobili utilizzate da una o due persone, per cui il traffico diventa intenso, si alza il livello d'inquinamento, si consumano enormi quantità di energia non rinnovabile e diventa necessaria la costruzione di più strade e parcheggi, che danneggiano il tessuto urbano". Lancia un forte appello ad "azioni quotidiane" e "a dare priorità ai trasporti pubblici, a proteggere la casa comune" e a cambiare modello di sviluppo "per i poveri e per uno sviluppo sostenibile e integrale".

Cosa stiamo aspettando?

## TESSERAMENTO 2016

Da ottobre è partita la campagna di tesseramento 2016 per la Fiab.

-Socio ordinario, 20 €

-Socio junior, 5 €

-Socio ordinario+bimestrale **BC**, 25 €

-Socio sostenitore, 30 €

-Socio sostenitore+bimestrale **BC**, 35 €

Oltre che in sede e durante le escursioni, ci si potrà iscrivere anche online su [www.modenainbici.it](http://www.modenainbici.it) e ricevere tutte le informazioni relative ai servizi e ai vantaggi che offre l'iscrizione a **Fiab**, oltre a sostenere l'associazione: **più siamo più contiamo!**

### Zig zag

Avevano cominciato col tirare in scena quattro biciclette nuove fiammanti, chi diceva Stucchi e chi Bianchi, di cui volevan sostenere per forza che una fosse stata barattata con altre cinque stravecchie e prive di gomme, coi pedali rincagnati, che uno non girava più: e avesse poi cambiato quattordici proprietari in nove giorni, zigzagando fulminea, come fa nei miracolosi quadri la saetta del fulmine, per Usmate, Rho, Gorgonzola, Seregno, Pizzighettone, Bergamo e Vaprio d'Adda...

Carlo Emilio Gadda, *Romanzi e racconti*

# Bici da leggere

*Hai voluto la bicicletta. Il piacere della fatica*, a cura di L. Grandi e S. Tettamanti, Sellerio 2015

Questa antologia raccoglie racconti ciclistici di giornalisti che sono in realtà grandi narratori (Gianni Brera, Gianni Mura, Orio Vergani, Manlio Cancogni tra gli altri) e di narratori che si fanno cronisti (tra cui Vasco Pratolini, Dino Buzzati, Achille Campanile, Piero Chiara): cronache come racconti e racconti come cronache del grande mito del ciclismo. Quando il tema è il ciclismo, il racconto assume immediatamente la forma del mito. E infatti quali sono quasi sempre gli elementi della narrazione? Il gruppo, ovvero la massa dei ciclisti. Dentro il gruppo numeroso l'eroe solitario, circondato dai suoi fedeli, i gregari. Intorno il paesaggio, epico e vivente, non la scatola chiusa di uno stadio; e del paesaggio lo scrittore ferma sempre la natura e l'anima, la geografia fisica ma



anche la storia, il costume, la cultura. E poi, il paesaggio umano che circonda i ciclisti, la "carovana" piena di umori, di storie, di masserizie, di tecniche e segreti, tutti da raccontare. Così, per questa appartenenza al campo del mito ben oltre la povera realtà ordinaria, le migliori cronache del ciclismo sono opera di scrittori, così come i cronisti diventano a tutti gli effetti narratori nel momento di grazia del loro "pezzo" sulla corsa.

Con scritti di: **Marco Ballestracci, Stefano Benni, Gianni Brera, Dino Buzzati, Achille Campanile, Manlio Cancogni, Piero Chiara, Franco Cordelli, Paolo Di Stefano, Paolo Facchinetti, Gian Luca Favetto, Cesare Fiumi, Alfonso Gatto, Fabio Genovesi, Claudio Gregori, Daniele Marchesini, Gianni Mura, Rino Negri, Alfredo Oriani, Anna Maria Ortese, Marco Pastonesi, Vasco Pratolini, Mario Soldati, Giovanni Testori, Guido Vergani, Orio Vergani.**

## La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

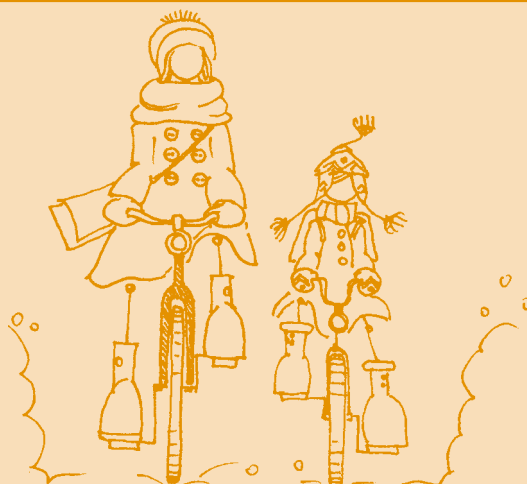
### **CARPI – Piste ciclabili: l'obiettivo è arrivare a 200 chilometri**

Oltre 100 chilometri di piste ciclabili come risultato finale da ottenere in città, tra centro urbano e frazioni, di cui 43 già esistenti e quasi 57 in progetto di realizzazione. Il piano per la ciclomotilità comunale è stato presentato dall'Amministrazione comunale al Circolo Bruno Losi.

Particolare interesse tra il pubblico ha suscitato il prolungamento della pista che ora passa davanti all'ospedale in via Molinari. Questa pista è stata pensata per promuovere la mobilità sostenibile per i lavoratori che si recano nella zona industriale a ovest della città. Si è data poi notizia della creazione di una ciclabile sul lato est di via Fassi nel tratto compreso tra corso Fanti e viale De Amicis.

### **FIORANO – Ecoincentivi: già finita la corsa ai contributi**

Il plafond disponibile per i cittadini che hanno richiesto un contributo per l'acquisto di una bicicletta a pedalata assistita o di un elettrodomestico ecologico sono esauriti prima della fine dell'anno, con un certo numero di domande ancora inevase.



### **FORMIGINE – Mitinbici: un progetto integrato per valorizzare il turismo in bicicletta**

Formigine ha un'anima verde, leggera, discreta. Da secoli luogo eletto per i signori della città che venivano da queste parti a costruire le loro bucoliche ville, il territorio formiginese si distingue anche oggi per la sua vocazione residenziale, è facile passeggiare fra viali alberati, pedalare fra viottoli e parchi rurali e respirare lenti l'anima del territorio. Per questo l'Amministrazione ha deciso di valorizzare la mobilità in bicicletta individuando sei affascinanti itinerari. Tutti i percorsi sono ad anello e iniziano davanti al Castello; è previsto inoltre un itinerario cicloturistico che, partendo dal MEF, arrivi al Museo Ferrari passando per i luoghi più belli di Modena, Formigine, Maranello.

# Si impara da piccoli

PRIMA DELLA SCUOLA:  
LA GRANDE GUERRA VISTA DAL MARE  
24-26 LUGLIO 2015

## Bici in trincea

Maria Puviani, una mamma

Insolita e straordinaria vacanza per noi quest'anno: la nostra prima volta con la Fiab di Modena, tre giorni nei luoghi della Grande Guerra. Con noi ci sono grandi e piccoli e persino un cane. Partenza alle ore 6:00 in stazione a Modena. Sono previsti due cambi, a Bologna e Venezia. Carica e scarica le bici, in testa o in coda? Alcune impressioni di viaggio: il primo giorno, ad Aquileia, saliamo tutti sul campanile Popponiano a guardare il paesaggio. In Basilica ammiriamo il mosaico policromo più esteso del mondo occidentale. La laguna per arrivare a Grado: acqua e acqua a destra e sinistra. Caldissimo bagno al mare e poi lunga pedalata tra i campi per Cona dove ci fermiamo per cena e notte. Il secondo giorno, a Redipuglia, la scalinata e il museo dove gli alpini ci raccontano la Guerra a modo loro. La dolina con le trincee, unico strappo in salita del giro. Altre ciclabili nascoste tra campi e argini per raggiungere il secondo agriturismo. C'è tempo per tornare all'Isonzo e fare un lunghissimo bagno prima di sera.

Il terzo giorno visitiamo velocemente Gradisca e poi a Palmanova, la città stellata, che non poteva mancare. Si mangia nella grande piazza. Caffè e partenza verso Cervignano per il rientro a Modena.

I soci Fiab che ci hanno accompagnato sono stati molto accoglienti e preparati. Tutto è andato bene e nessuno ha bucato. Ab-

biamo pedalato, sudato, chiacchierato, mangiato, sorriso e siamo tornati allo stesso punto di partenza ma non eravamo più gli stessi. Migliori? Vedete voi. Note di colore che vi permetteranno di immaginarvi là con noi: Oh my God... quante docce per ventiquattro persone? Chi ha usato un lenzuolo per asciugarsi? Can (il cane) abbaia a distesa perché vuole stare in mare con gli altri! Oh com'è trasparente l'acqua dell'Isonzo! Chi è il campione delle "jumping stones"? Si dorme alla grande sulla spiaggia di sassi. I bimbi sono come pesciolini di fiume dentro e fuori dall'acqua gelida. Tu dove hai dormito la prima calda notte? Le "frasche con l'ovoduro" e un po' di bora. Piove di notte: wow, tutti con le copertine su borse e zaini ma la schiviamo! Solo tuoni e nemmeno una goccia. I cavalli, le more, i cigni selvatici e i gruccioni, i grilli e il gelato a palline. Contiamo di ripetere l'esperienza il prossimo anno: di sicuro il cestino e i parafanghi li lascio a casa.

- 1° giorno:  
Modena-Cervignano del Friuli in treno; ciclabile Alpe Adria da Cervignano del Friuli, Aquileia, spiaggia di Grado, riserva naturale delle Foci dell'Isonzo; pernottamento Foresteria Isola di Cona 3334056800 (40 km ca)
- 2° giorno  
Riserva naturale dell'Isola della Cona - Monfalcone - Sacratio Militare di Redipuglia - visita dei siti di guerra sul Carso; pernottamento a Le Giarine a Fogliano 0481 728608 (50 km ca)
- 3° giorno  
Bagno nell'Isonzo a Sagrado - Gradisca- Palmanova - Cervignano- rientro a Modena in treno. (30 km ca)





# A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

## Sentirsi a casa

Una volta ho letto una frase in un bellissimo libro di Abraham Yehoshua, un libro che parla di fuga da un paese e del tentativo di ricostruire una vita altrove, le esatte parole non le ricordo ma il senso che la frase racchiude è la capacità che hanno le persone di abituarsi ad un paesaggio nuovo, un paesaggio che non è quello in cui sei nato e vissuto.

C'è poi un'altra frase che mi sovviene sull'argomento, non ne ricordo la fonte ma in questo caso il senso è ancora più profondo: "casa" non è dove tu sei nato e vissuto, ma dove ti senti bene.

Il pensiero a questo punto va inevitabilmente a coloro che fuggono dalle miserie, dalla guerra, dalle sofferenze e a cosa possa significare per loro "essere a casa" e soprattutto quanto ed in che misura possiamo noi contribuire per farli sentire a casa. Penso anche che se io fossi al posto loro vorrei, sì, essere accolta, ma, superata la prima necessaria fase, vorrei poter riconoscere, restituire, rendere ciò che mi viene dato, vorrei potermi sentire integrata, riconosciuta, cittadina attiva della comunità in cui vivo.

Questo ragionamento potrà sembrare troppo astratto, invece il nostro progetto per insegnare alle donne straniere l'uso della bicicletta è la prova concreta di quanto sia importante questa circolarità, di quanto l'accettazione dell'altro determini un circolo virtuoso, un cammino verso l'integrazione e la co-partecipazione, che è alla base della convivenza civile.



Chi ci segue da tempo sa - e lo sanno molto bene le nostre volontarie "storiche" - che il nostro piccolo sogno con gli anni è cresciuto, si è arricchito, ha allargato il suo centro, fino a diventare la bellissima esperienza dei nostri giorni.

Quest'anno infatti (ma già si notavano le prime avvisaglie nel corso dei mesi precedenti), abbiamo visto confluire all'interno del nostro progetto le volontarie di altre associazioni, alcune facenti parte della Casa per la Pace, altre della Casa della Donna, dapprima curiose e desiderose in qualche modo di rendersi utili, infine entusiaste alla scoperta che il nostro "fare concreto" sfociava in qualcosa di veramente utile per queste persone che si rivolgevano a noi con la necessità di rendersi autonome oppure con il semplice desiderio di... "osare volare" e sentirsi libere. Può sembrare strano per chi non l'abbia vissuto, ma la felicità che si legge negli occhi di queste donne una volta

superata la paura di cadere ci esalta e ci rende felici, così come ci è di insegnamento la loro tenacia e determinazione.

Ma non bastano queste poche parole a spiegare la circolarità, da quest'anno infatti la nostra storia si è arricchita di un valore aggiunto: le donne che frequentano i nostri corsi ed imparano ad andare in bicicletta tornano da noi, tornano per aiutarci, tornano per presentarci altre donne che, come loro, hanno il desiderio o la necessità di inforcicare la bicicletta, tornano per restituire ciò che è stato loro dato, per riconoscenza e per rendersi utili a loro volta. Mentre scrivo mi viene in mente proprio la frase di una di loro: "Voi siete state preziose per me ed io sono fiera di potervi aiutare".

Forse sarà infantile o da sognatori, ma questa circolarità, questo scambio continuo ci commuove, ci rende orgogliosi e ci convince che questa è la strada giusta da percorrere.

### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Modena  
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena  
Telefono: 338.3488082  
www.modenainbici.it

**Numero 42 - Anno XI**  
**Ottobre 2015**  
**trimestrale**

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,  
Eugenia Coriani, Sandro Galtarossa, Armando  
Gualandrini, Luana Marangoni, Giuseppe  
Marano, Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl

**PROMEMORIA**  
**Domenica 25 ottobre...**  
**finito meglio: tutti a tavola!**  
Chiudiamo ufficialmente la stagione con  
la classica pedalata e pranzo finale  
preparato dai nostri abilissimi cuochi. Info  
Eugenia 338.3488082 e Beppe  
327.0764455